

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

L'INIZIATIVA

Ad Assisi il pellegrinaggio dei giovani
Sui passi di San Francesco e del beato Carlo Acutis, è in programma sabato prossimo il pellegrinaggio dei giovani della diocesi di Albano ad Assisi, a cura del Servizio diocesano di pastorale giovanile, diretto da don Valerio Messina e del Centro diocesano per le vocazioni, diretto da don Gabriele D'Annibale. L'appuntamento è per le 9.30 ad Assisi e alle 10 i pellegrini – ragazze e ragazzi dai 16 ai 25 anni – parteciperanno alla celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, mentre nel pomeriggio, dopo la visita ai principali luoghi della città di Assisi, si recheranno presso la tomba del beato Carlo Acutis, nella medesima basilica, per un momento di preghiera. Il pellegrinaggio rientra nel calendario delle iniziative proposte dalla diocesi di Albano per il Giubileo 2025.



In primo piano il dirigente del Commissariato di Polizia di Albano, Marco Gambacorta accanto al vescovo Vincenzo Viva durante la visita del presule, martedì scorso, in seguito all'attentato incendiario che nella notte tra domenica e lunedì passati ha coinvolto la struttura

Il vescovo Viva in visita al Commissariato di Polizia di Albano dopo l'attentato incendiario

«Un rinnovato impegno per educare alla legalità»

DI GIOVANNI SALSANO

Un impegno rinnovato al fianco delle istituzioni e delle forze dell'ordine per difendere e diffondere la legalità sul territorio. Martedì scorso il vescovo di Albano, Vincenzo Viva si è recato in visita al Commissariato di Polizia di Albano Laziale, oggetto di un attentato incendiario nella notte tra domenica 23 e lunedì 24 febbraio, per portare la vicinanza e la solidarietà della Chiesa di Albano al dirigente del Commissariato, Marco Gambacorta, al comandante della Polizia stradale, Paolo Barile, e a tutto il personale in forze. Secondo quanto appurato dalle prime indagini, con l'ausilio di alcune videocamere di sorveglianza della zona, l'incendio all'interno del Commissariato di Borgo Garibaldi, sede della Polizia di Stato e della Polizia stradale, è stato di origine dolosa: le immagini mostrano un uomo arrampicarsi sul muro di cinta e lanciare almeno due bottiglie incendiarie sotto le automobili parcheggiate. Le fiamme, subito propagate, hanno distrutto una tettoia in ferro e 16 vetture parcheggiate, mentre il fumo ha raggiunto le abitazioni vicine. Una palazzina è stata evacuata, mentre due agenti di Polizia (uno del Commissariato e uno della Stradale) sono stati medicati per intossicazione da fumo. Nella sua visita di martedì scorso, il vescovo Viva è stato accompagnato dal vicario territoriale di Albano, don Angelo Pennazza, e dal vicario episcopale per le Attività amministrative della diocesi, don Giuseppe Continisio. Il vescovo ha condannato senza riserve l'atto doloso e ha ribadito l'impegno della diocesi di

Albano a collaborare con magistratura e forze dell'ordine nel veicolare una cultura della legalità e del rispetto delle regole. «Ho desiderato portare a tutto il Commissariato di Polizia di Albano, al dirigente Marco Gambacorta e al comandante della Polizia stradale, Paolo Barile – ha detto il vescovo Viva – la vicinanza e la solidarietà di tutta la comunità ecclesiale di Albano. Il vile attentato che hanno subito ci ha lasciato sconcertati e rattristati, non solo per i

danni materiali che ha causato, in particolare a beni che sono a servizio di tutta la comunità, ma principalmente per l'aspetto simbolico del gesto. Sono state prese di mira le forze dell'ordine che, su questo territorio come altrove, si impegnano quotidianamente per far rispettare la legalità ed essere dalla parte dei cittadini. Siamo vicini ai due agenti che hanno dovuto ricevere cure mediche, e anche alla popolazione di Albano Laziale che ha vissuto momenti di paura, con alcune persone che hanno dovuto anche lasciare le loro case». L'episodio segue quello simile che, recentemente, ha coinvolto la caserma dei Carabinieri di Castel Gandolfo, rimasto senza conseguenze per il pronto intervento del carabiniere di guardia. Su entrambi i casi indaga la Digos e si segue, come principale, la pista anarchico-insurrezionalista. «Proprio martedì – ha detto ancora Viva – ho sentito telefonicamente il comandante della Compagnia Carabinieri di Castel Gandolfo, il maggiore Davide Acquaviva, al quale ho ribadito la vicinanza del vescovo e della diocesi di Albano. Come Chiesa di Albano siamo impegnati concretamente sui temi della legalità e del rispetto delle regole, proprio in collaborazione con le forze dell'ordine e le Procure, attraverso progetti di educazione alla legalità nelle scuole, come "Insieme è possibile", o con eventi di sensibilizzazione che coinvolgono le nostre parrocchie, soprattutto a tutela delle persone fragili e degli anziani. Colgo l'occasione per ribadire questo nostro impegno e per ringraziare le forze dell'ordine per la loro opera e la loro dedizione sul territorio».

L'INCONTRO

Contro la violenza

Giovedì 20 febbraio gli studenti del liceo "Foscolo" di Albano Laziale hanno partecipato, presso la Scuola allievi marescialli e brigadieri dei Carabinieri "Salvo D'Acquisto" di Velletri, all'incontro "Insieme per un futuro senza più violenza di nessun genere", nell'ambito del progetto "Insieme è possibile", a cura dell'ufficio Scuola della diocesi di Albano e della Procura di Velletri. Relatori sono stati il comandante della Scuola, il colonnello Carlo Lecca, il capitano Gianfranco Maria, il sostituto procuratore di Velletri Serena Rossi, e Cristina Lozzi e Luciano Sciruba del team anti-violenza della stessa Procura.



Le Ceneri

Ceneri in Cattedrale

All'inizio del periodo della Quaresima, tempo di preghiera, conversione e riflessione in preparazione alla Pasqua, il vescovo Vincenzo Viva presiederà mercoledì prossimo – Mercoledì delle Ceneri – la Messa nella cattedrale di San Pancrazio martire, ad Albano Laziale, con inizio alle 18. Nel corso della liturgia sarà celebrato il rito dell'imposizione delle Ceneri. Domenica prossima, ancora in Cattedrale alle 18 il vescovo presiederà la Messa con il rito di elezione dei Catecumeni della Chiesa di Albano, che a Pasqua riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

MUSEO



La Mozzetta di Pio XII al Museo diocesano

I paramenti sacri raccontano storia, arte e tradizione

Per valorizzare ulteriormente preziose testimonianze storiche, di fede e tradizione, il Museo diocesano di Albano ha aderito all'iniziativa "Fashion cultural heritage" del Dipartimento di Storia, antropologia, arte, religioni e spettacolo dell'Università La Sapienza di Roma, che ha dato luogo al progetto "Trame, il testo italiano dei musei di moda". L'obiettivo di questa iniziativa è quello di coinvolgere i musei e gli archivi italiani che contengono all'interno delle proprie collezioni oggetti riconducibili alla moda o al costume. Il museo della diocesi di Albano ospita una significativa raccolta di paramenti liturgici che coprono un arco di tempo che va dal XVII secolo fino ai nostri giorni. Come richiesto dal progetto, il Museo diocesano ha segnalato al Dipartimento della Sapienza, come oggetto rappresentativo della propria collezione, la Mozzetta di Pio XII. Questo prezioso paramento, una mantellina corta, chiusa sul petto da una serie di bottoni, è dotata di un piccolo cappuccio, il cocollo, ed è realizzato con un damasco classico di seta avorio, impreziosito da un bordo in pelliccia di ermellino e foderato con un taffetas in seta avorio e pelliccia di ermellino. Questo oggetto è testimone dello stretto legame della diocesi di Albano con lo Stato della Chiesa, particolarmente intenso anche per la presenza dei possedimenti pontifici a Castel Gandolfo. La decorazione del tessuto è costituita da un motivo centrale con infiorescenza, circondata da una maglia vegetale di forma allungata. La mozzetta fu confezionata dalla sartoria Argeo Agostini di Roma, nata nel 1926 in via Zanardelli. L'oggetto appartenuto a papa Pio XII, oltre al valore artistico e religioso, ha in sé un valore storico dovuto all'appartenenza a uno dei Papi più significativi della storia del XX secolo, protagonista degli anni più difficili e drammatici della Chiesa di fine millennio. Eugenio Pacelli, nato nel 1876 a Roma, da una famiglia nobile, nipote di Marcantonio Pacelli fondatore de "L'Osservatore Romano", fu consacrato sacerdote del 1899. Nel 1914 ottenne il titolo di Segretario agli Affari straordinari di Stato. Benedetto XV lo nominò nunzio apostolico e Pio XI, alla fine del 1929, lo nominò cardinale. Fu eletto Papa il 2 marzo del 1939 con il nome di Pio XII. Con lui presero avvio gli scavi archeologici sotto l'altare della basilica di San Pietro, per rintracciare il sepolcro del primo vescovo di Roma. Morì a Castel Gandolfo il 9 ottobre del 1958.

Roberto Libera

La 98ª Giornata di preghiera ecumenica delle donne

Con un momento di preghiera ecumenico, venerdì prossimo alle 18 presso la chiesa della Santissima Trinità di Genzano di Roma, sarà celebrata nella diocesi di Albano la 98ª Giornata mondiale di preghiera ecumenica delle donne, quest'anno sul tema tratto dal Salmo 139: "Mi hai fatto in modo meraviglioso", proposto dalle donne cristiane delle Isole Cook. L'evento è a cura dell'ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Albano, in collaborazione con la comunità parrocchiale della Santissima Trinità di Genzano di Roma, le Chiese battiste del territorio e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed esarcato per l'Europa meridionale. La celebrazione sarà presieduta dal parroco della Santissima Trinità monsignor Pietro Massari, e vedrà la partecipazione di padre Vladimír Laiba del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli e dei rappresentanti della Chiesa cristiana evangelica battista di Ariccia e della Comunità evangelica battista ecumenica di Albano Laziale. «L'invito – spiega Massimo De Magistris, direttore dell'ufficio Ecumenismo – è a celebrare una giornata di preghiera insieme, nella convinzione che la comunione nella preghiera e nell'azione possa unire uomini e donne di tutto il mondo».



Una riflessione sui frutti della collaborazione tra monsignor Grassi e Zaccaria Negroni

Due autentici testimoni della fede

Guglielmo Grassi e Zaccaria Negroni rappresentano ancora oggi, e forse ancor più che in passato, due esempi di sacerdozio e di impegno laico solidamente vissuti e rappresentati. E abbastanza singolare che per due personalità diverse tra loro, ma intimamente legate, sia stata avanzata la richiesta simultanea di riconoscimento dell'onore degli altari da parte di una comunità locale, informata fin nel profondo della coscienza collettiva dal loro esempio. Si tratta, in tutta evidenza, di due percorsi distinti, ma intrecciati in un unico cammino. Il prelado Guglielmo Grassi nacque a Genzano nel 1868 e morì a Marino nel 1954. Il laico

Zaccaria Negroni nacque a Marino nel 1899 e da qui passò alla Casa del Padre nel 1980. Tra i due c'è lo scarto di una generazione esatta. Il primo fu punto di riferimento della comunità credente e più in generale di quella politico sociale locale nella prima metà del Novecento, l'altro lo fu soprattutto nella seconda metà del medesimo secolo. Entrambi furono, pur nella loro diversità di carattere, uomini di preghiera e di azione, entrambi si trovarono ad affrontare e combattere le ideologie anticlericali e totalitarie avverse alla Chiesa nello stesso secolo dei nazionalismi, che comportò due guerre mondiali. Allo stesso tempo lo scarto generazio-

nale ci rivela che Negroni e figlio spirituale di Grassi e, in fin dei conti, di quest'ultimo sia l'opera più preziosa tra le tante intraprese e a tutti noi consegnate. Grassi raccolse "eroicamente" l'invito del suo vescovo, il cardinale Antonio Agliardi, a ricostruire quasi da zero la comunità cattolica di Marino, assumendo la guida pastorale in qualità di parroco della collegiata di San Barnaba il 23 aprile 1908. Una strada tutta in salita, aversata dai nemici della fede anche con attentati personali. Per tutta risposta la sua attività fu intensa e feconda, sia sul piano dottrinale, che su quello organizzativo. Fu Grassi a individuare in Zaccaria Ne-

groni, tra i tanti giovani del circolo Religione e Patria da lui promosso, l'elemento trainante per formare una nuova generazione e una nuova classe dirigente votata all'impegno umano, politico e sociale. Il rigoroso magistero dottrinale e la lezione appresa da Grassi dall'enciclica *Rerum Novarum*, furono trasmesse a Negroni, che diede vita all'opera dei Discepoli di Gesù, complementare a quella di Grassi delle Piccole Discepolo, nel movimento cooperativistico artigiano e rurale, dell'Azione cattolica e della Democrazia cristiana, assumendo ruoli apicali in ogni ambito, ma sempre con profondo sentimento di servizio. Ugo Onorati